

Rassegna stampa del 20/10/2010

Rassegna stampa del 20/10/2010

Piscina, interviene il Prefetto (La Voce di Romagna Cesena, 20/10/10)

Niente violenza tra tifosi Meglio un pranzo insieme (Il Resto del Carlino Cesena, 20/10/10)

Uisp, l'inverno si scalda con il tennis a squadre (La Voce di Romagna Ravenna , 20/10/10)

Andrea Accorsi, l'ultramaratoneta sarà azzurro ai Mondiali (Il Domani -L'Informazione di Bologna, 20/10/10)

La corsa nel tempo di Andrea Così ho ritrovato la memoria (la Repubblica Bologna, 20/10/10)

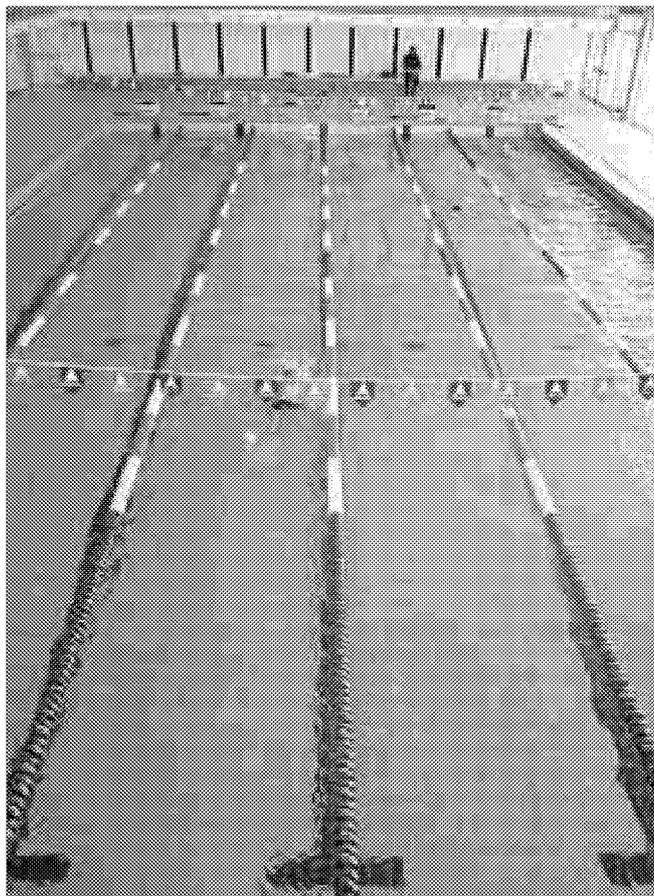
L'onda del judo romagnolo conquista mezzo mondo (La Voce di Romagna Ravenna , 20/10/10)

Bologna, si rischia il -1 (Corriere di Bologna, 20/10/10)

La Figc si muove è concreto il rischio della penalizzazione (la Repubblica Bologna, 20/10/10)

Convocato per martedì un tavolo di confronto tra le parti **Piscina, interviene il Prefetto**

CESENA - Nello scontro di correnti che ormai da tempo agita le acque della piscina comunale interviene il Prefetto. Come sollecitato dalle organizzazioni sindacali, schierate al fianco degli ex dipendenti e collaboratori della precedente gestione, è stato fissato per martedì prossimo il tavolo di confronto tra le parti coinvolte. Il Prefetto ha infatti convocato la Sport Management, il Comune e una rappresentanza dei lavoratori. Sarà quella l'occasione per affrontare il caso di Cesena ma più in generale anche la situazione che si prospetta per tutto il settore. La preoccupazione dei sindacati è che un certo tipo di gestione finisca per fare scuola. Nel frattempo le stesse organizzazioni sindacali, non convinte delle procedure seguite dall'amministrazione comunale di Cesena nell'elaborazione del bando di gara per l'assegnazione della nuova gestione, hanno interessato alla vicenda anche la direzione provinciale del lavoro. Determinati anche gli ex dipendenti che continuano a ribattere punto su punto alla Sport Management: "Solo cinque istruttori stanno attualmente collaborando col nuovo gestore - precisano alcuni di loro in una nota - Una sola persona era stata invece assunta come assistente ai bagnanti, ma dopo soli cinque giorni ha già rassegnato le dimissioni perché le è stato chiesto di svolgere mansioni (conduttore di impianto) che nulla hanno a che fare con quel ruolo. Ora noi ex lavoratori che per dieci anni abbiamo investito nella nostra professionalità anche grazie ai numerosi corsi di formazione e di aggiornamento per imparare a gestire sempre meglio non so-



La piscina comunale di Cesena Per martedì prossimo il Prefetto ha convocato la Sport Management, il Comune e una rappresentanza dei lavoratori

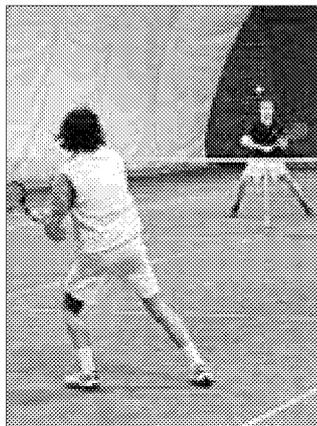
Nel frattempo i sindacati hanno informato del caso anche la direzione provinciale del lavoro

lo i corsi di nuoto, di acquafitness, di acquaticità o pre-parto, ma anche e innanzitutto l'impianto dal punto di vista della sicurezza dei lavoratori e degli utenti ci chiediamo: perché tutte queste inesattezze??? Si vuol forse far credere all'opinione pubblica che non esiste un problema di lavoro legato a quel-

l'impianto (pubblico) e alle persone che per dieci anni vi hanno lavorato? E ancora, se per la gestione precedente erano necessari molti più dipendenti sia a tempo pieno che a part-time, perché ora ne servono così pochi? Chi copre tutti i servizi durante l'orario di apertura dell'impianto?"

Uisp, l'inverno si scalda con il tennis a squadre

LUGO - Dopo la grande partecipazione registrata al Master Estivo 2010, a conferma della costante crescita che sta registrando questa disciplina sportiva dopo annata piuttosto grigia, torna, puntuale come ogni anno, il Campionato invernale di Tennis Maschile a squadre organizzato dalla Uisp Bassa Romagna e giunto quest'anno alla sua dodicesima edizione. Si torna dunque sui campi in terra rossa, erba o sintetico, a caccia del titolo conquistato al termine della scorsa stagione dalla squadra del Bagnacavallo Due dopo un bellissimo derby in finale contro i rappresentanti del Circolo Tennis di Villanova di Bagnacavallo. Si aprirà quindi fra pochi giorni un'annata di tennis intensissima pensata per soddisfare tutti gli appassionati di racchette, affondi e volée e che vedrà nuovamente una



Tennis adesioni in crescita

massiccia partecipazione di gruppi di amici, alcuni di questi in rappresentanza di veri e propri Circoli Tennis, altri come semplici unioni fra frequentatori di campi e di tornei.

In Serie A saranno dodici le formazioni che si daranno battaglia sino al giorno della finalissima, prevista indicativamente tra febbraio e marzo 2011. In Serie B invece si affronteranno invece ben quattordici squadre per un totale di ventisei compagini in rappresentanza praticamente di tutta la provincia di Ravenna, da Lugo a Massa Lombarda, da Bagnacavallo a Conselice, da Bagnara di Romagna a Faenza, da Fusignano a Cervia, sino a Brisighella.

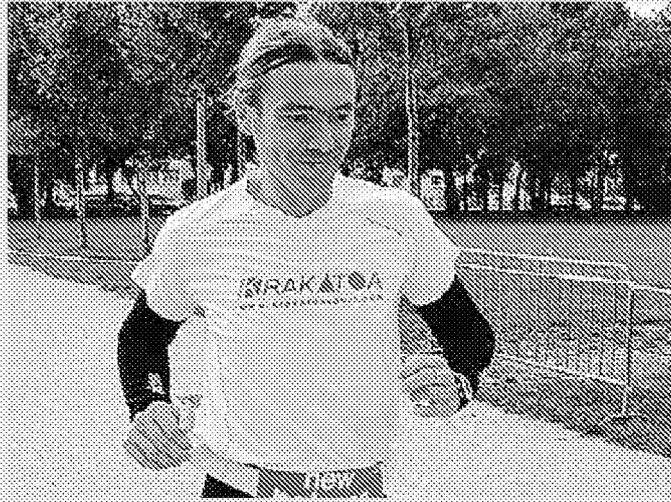
La partenza del Campionato 2010-11 per quanto concerne la Serie A è fissata per giovedì 28 ottobre proprio con il match che lo scorso anno valse l'assegnazione del titolo fra Villanova Uno e Bagnacavallo Due al Circolo Tennis Russi. La Serie B partirà invece con una settimana di ritardo, ovvero martedì 02 novembre. La regular season, che servirà per assegnare i posti nei successivi play-off, si chiuderà a febbraio 2011.

Andrea Accorsi, l'ultramaratona sarà azzurro ai Mondiali

Grande risultato tecnico di Andrea Accorsi, il forte ultramaratoneta bolognese dell'Atl. Calderara Tecnoplast, che alla 24 ore di Grenoble del 9 e 10 ottobre ha percorso 231.586 km, una prestazione che lo colloca al 5° posto stagionale in Italia ed al 35° a livello mondiale.

Starting list di alto livello con Emmanuel Conraux (personale di km 255), Philippe Warembourg (km 251) e Yves Chomont (km 221): «È stato un grande stimolo correre fianco a fianco con questi grandi atleti - racconta Andrea - su un circuito di 1.042 metri prevalentemente asfaltato, all'interno del Parc Paul Mistral nel cuore di Grenoble».

Partito molto deciso, Andrea ha corso le prime 6 ore ad una media di circa 11,5 km all'ora, poi un principio di disidratazione gli ha fatto calare



il ritmo e arretrate di posizioni, riconquistate all'inizio della fase notturna di gara; risentite le buone sensazioni iniziali e cominciata la rimonta, ad un ritmo costante di circa 9,5 km all'ora, mantenuto fino alla fine della gara per uno splendido 2° posto assoluto, alle spal-

le di Philippe Warembourg. «È stata dura, come tutte le 24 ore e le ultra in genere - prosegue Accorsi - ma anche questa volta ho avuto l'aiuto determinante di Monica, la mia compagna di vita e di gara, il vero valore aggiunto di ogni mia gara, sempre presente, voce amica

nei momenti di fatica, stimolo a proseguire, luce in una notte che non finisce mai; questo risultato è anche un suo risultato. Il prossimo anno - anticipa entusiasta Andrea - farò parte della Nazionale Italiana della 24 ore e correrò i Campionati Mondiali in Svizzera, a Brugg. Ho creduto fermamente nel sogno di poter un giorno indossare una maglia con la quale rappresentare il mio paese, fin da quando ho mosso i primi passi all'interno del mondo della corsa». Anni di corsa e migliaia di chilometri corsi su tutte le strade d'Europa, e non solo, e tanti ancora nel mirino con un pensiero particolare. «Se posso dedicare questo momento di gioia immensa - confessa Andrea - vorrei farlo a due persone che, purtroppo non sono più qui a condividere con me la soddisfazione: mio padre e Mario Pisani».

La corsa nel tempo di Andrea “Così ho ritrovato la memoria”

Il coma, poi l'amnesia. Ora farà i mondiali di ultramaratona

FRANCESCO SAVERIO INTORCIA

IL CAMPIONE che corse nel tempo non porta l'orologio, perché del tempo non vuole essere schiavo. Ama la terra, l'accarezza con cura, non la calpesta di rabbia. E quante strade bisogna calcare per essere chiamato uomo, ha smesso di chiederselo il giorno in cui proprio la strada gli ha ricordato chi fosse.

È la storia di Andrea Accorsi, bolognese, ultramaratoneta. Di quelli che non si fermano ai 42,195 chilometri olimpici, ma vanno oltre. Corrono per 24 ore. Da un'alba all'altra. Parti che è quasi ieri, arrivi che è già domani. Sono i forzati della scarpetta, cinquemila in Italia, un centinaio in provincia: Andrea, dieci giornifa, a Grenoble, ha coperto 231,5 km in un giorno. Quinto italiano, ha coronato un sogno. Andrà ai Mondiali, fra un anno, a Brugg, in Svizzera. Rappresenterà l'Italia. Testimierà una storia. La sua.

Accorsi, 43 anni, fa il geometra in un'azienda metalmeccanica e gareggia per la Calderara Tecno-

plast. Ha una figlia, Alice, 15 anni. Alle spalle un matrimonio finito, due libri, mille articoli scritti per le riviste di settore. E una curva cieca, quasi dieci annifa. È a casa, a sera, quando si spegne la luce. «Perdo conoscenza, finisco in ospedale: aneurisma cerebrale. Sedici ore in coma. Al risveglio, mi trovo in camera due estranei che mi sorridono». Sono sua madre e suo padre, ma non lo sa. Non riconosce neppure Alice. Andrea non ha danni al fisico, ma ha perso la memoria pregressa. Una strada interrotta, ma al contrario. Davanti agli occhi un orizzonte libero. Dietro alle spalle, il burrone. Trentatré anni cassati da una spugna.

Certe volte bisogna inseguire il

futuro, per riprendersi il passato. Andrea da giovane è stato velocista, poi portiere della Fortitudo, ma non lo sapì. Un giorno ha voglia di correre. Come Forrest Gump. Senza una meta, né un perché. «Mi fa stare bene». Per un anno, diventa il corridore senza memoria. Insegue se stesso. Non sa quando arriverà il traguardo e se lo riconoscerà. Ma a volte, per andare di corsa, devi avere pazienza. «La lampadina s'accende in un bosco, all'improvviso, in allenamento. Mi torna in mente Maria, la compagna di banco delle elementari, mai più rivista. Poi tutto il resto. Come l'acqua di un fiume, immagini che scorrono senza sosta, un ricordo dopo l'altro». Si tessera per il Csi Casalec-

chio, poi conosce i suoi maestri, Vito Melito e Mario Pisani, scomparso di recente. «Ma la maratona mi va stretta, passo ai 100 km, poi alle 12 e alle 24 ore. Aumentando la distanza, migliora la risposta del mio fisico». La calma nella velocità. «Il momento chiave scatta alla decima ora. Nasce un percorso interiore, le gambe vanno da sole, entri in una dimensione affascinante: cominci ad assaporare ogni passo. Gusti il paesaggio. E ti prepari ad affrontare la notte, come nella vita. Quando rivedi l'alba, capisci che ce l'hai fatta».

Ha attraversato la Slovenia, correndo dal confine ungherese all'Adriatico e bevendo dalle borracce offerte dagli anziani locali. In gara brucia ventimila calorie, lo seguono il fisioterapista

La sfida

Dopo dieci ore di gara entri in un'altra dimensione: gusti il paesaggio, assapori ogni passo, ti senti libero. Perciò non uso il cronometro

Tiziano Favaron e il nutrizionista Marino Mariano. «Nelle prime 4 ore mi alimento con acqua, maltodestrine e mezzo limone spremuto. Dalla quinta, un cucchiaino di purè di patate, pezzetti di pane con olio, per i grassi, e sale, per non disidratarmi. Ogni mezz'ora, per tutto il giorno, sei grammi di miele. E ogni 20 minuti un sorso d'acqua». Corre libero, Andrea. «Niente cronometro né cardiofrequenzimetro. Ti creano solo stress, sei succube dei numeri. Le cuffiette? Mai, a meno che la musica sul circuito non sia troppo alta. Allora uso l'i-pod per concentrarmi. Lucio Battisti, Niccolò Fabi. E *Domani* dei Milagro».

Correndo a Pozza di Fassa, in Trentino, ha conosciuto Monica Barchetti, bolognese di Pieve di Cento, azzurra di ultramaratona da anni. Ora si amano, vivono a Crevalcore, hanno un cane, Luna, e insieme andranno ai mondiali. Perché la strada è generosa. Ti restituisce quello che hai perso. E anche quello che ti mancava davvero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lugo Al Palasport il 23° Trofeo internazionale L'onda del judo romagnolo conquista mezzo mondo

LUGO - Si svolto lo scorso fine settimana al Pala Banca di Romagna di Lugo, il 23° Trofeo Internazionale "Romagna Judo 2010", prestigiosa manifestazione sportiva che ha raccolto la partecipazione di quasi 700 atleti e oltre 150 società sportive; con rappresentanze provenienti dalla Svizzera, Ucraina e Romania.



Quasi 700 judoka a Lugo

Paolo Berretti maestro 6° dan e presidente del Team Romagna Judo, la società romagnola organizzatrice, si è dichiarato particolarmente soddisfatto: "Questa manifestazione è arrivata alla 23° edizione e nel corso degli anni ha sempre guadagnato in prestigio. Infatti, nonostante gli innumerevoli problemi organizzativi ed economici, tipici del momento, non manca mai il favore e l'aiuto di tutte le componenti del territorio; la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Ravenna e il Comune di Lugo, oltre alla Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali, il Csi, il Coni e i nostri amici sponsor, che come noi credono nel valore sociale della promozione sportiva". Altro motivo di soddisfazione per tutto il Team Romagna Judo è, certamente, l'aver vinto il Trofeo in palio, mentre il Trofeo Italia per società è stato aggiudicato alla società romana Banzai Cortina.

Tra i romagnoli, Alessandro Circassia, Tania Ferrera, Fabio Miranda, Federica Tuccio e Giovanni Montini hanno meritato il gradino più alto del podio conquistando la medaglia d'oro; Davide Lanzoni e Sergio Pyzh hanno vinto l'argento, mentre Fabio Pucci, Gabriel De Luca, Federico Faccini, Gian Marco Fabi e Paolo Persoglia hanno guadagnato la medaglia di bronzo; quinto posto per Janis Morara e Luca Baldassarri. E con le buone partecipazioni di Umberto Bartolotti, Kristjano Prifty, Francesco Di Profio, Stefano Gentilini, Joan Munteanu, Morgan Toschi, Leonardo Landi, Davide Marino, Claudia Perrone, Federica Ristuccia, Andrea Segurini, Samuele Spotti e Lorenzo Tatillo tutte le categorie del judo, da Esordienti A fino a Seniores, sono state ben rappresentate dagli atleti del Team Romagna Judo.

Il prossimo impegno agonistico della Società sarà a Bergamo domenica prossima per il Trofeo Sankaku, Circuito Italia.

Bologna, si rischia il -1

Non pagata l'Irpef nei termini previsti, indagine della Figc. C'è lo spettro della stangata in classifica. Porcedda in mattinata diceva: «State tranquilli». Ora cerca 3 milioni di euro e confida nella clemenza

Il Bologna non ha pagato l'Irpef nei tempi previsti, che scadevano lunedì, e ora la Figc indaga sulla sua posizione: c'è lo spettro di una stangata in classifica sotto forma di penalizzazione. A Casteldebote sperano che la Federazione chiuda un occhio sul ritardo con cui il club conta di pagare le ritenute Irpef, i contributi Enpals e il Fondo di Fine Carriera relativi agli stipendi del mese di maggio e giugno 2010. Le scadenze non sono state rispettate e il regolamento dal luglio scorso prevede «almeno un punto di penalizzazione» per il club insolvente da scontare nel campionato in corso. Porcedda, che ieri pomeriggio rassicurava la piazza con uno «state tranquilli» — riportato ai cronisti dall'ufficio stampa del club — è convinto che a metà settimana avrà la liquidità per saldare il conto con il fisco. E spera che appunto la Federcalcio eviti di infliggere punti di penalizzazione.

Ieri sono arrivate le conferme sul mancato pagamento da parte del club rossoblù dei circa tre milioni di euro che dovevano essere versati entro lunedì. L'ipotesi di una ulteriore proroga, ventilata da alcuni elementi in seno alla società — fanno sapere da Roma — non è praticabile. Ritenute Irpef, contributi Enpals e Fondo di Fine Carriera andavano saldati entro il 16 ottobre, scadenza posticipata per tutti al 18. La scadenza non è stata rispettata e, come anticipato ieri, il club va incontro a grane di non poco conto. Si parte con «almeno un punto di penalizzazione» assieme al deferimento del legale rappresentante del club, Porcedda quindi. Il Bologna per mancanza di liquidità non ha potuto corrispondere la cifra calcolata sugli stipendi di maggio e giugno e quindi non ha inviato alla Lega l'attestazione di un pagamento che non c'è stato. La Lega

Calcio ha dato comunicazione alla Covisoc della mancanza, e la Covisoc tra oggi e domani inoltrerà alla Procura Federale il fascicolo. A quel punto partirà il processo con tre gradi di giudizio.

Il tutto si definirà però tra qualche mese. E cioè la sentenza, e quindi l'effetto del ritardo sui pagamenti, si sentirà non subito. Se ci sarà una penalità da pagare e una squalifica da scontare non sarà immediata ma certamente prima della fine di questo campionato. Porcedda conta di ottenere in settimana la liquidità necessaria per far fronte all'impegno, ma il gong è suonato da un pezzo.

Quando avrà i soldi, sarà comunque tardi.

La prossima scadenza è quella del 15 novembre, quando andranno saldati gli stipendi di luglio, agosto e settembre (una cifra che si aggira sui 7 milioni). E anche in quel caso, un ritardo nel pagamento delle mensilità, porterebbe a una penalizzazione. I punti di cui dover fare a meno, insomma, se i soldi continuassero a scarseggiare, non sarebbero pochi. Il Bologna è l'unica società di A ad avere questo tipo di problemi, in B c'è l'Ascoli che rischia 3 punti. Questa situazione accerta, dopo le parole di Porcedda riguardo alla

«tensione finanziaria», che il nuovo Bologna è in difficoltà e sta vacillando nel tentativo di onorare delle scadenze con le quali non si scherza. Da anni il mondo dello sport professionistico è diventando più attento e severo riguardo a certi aspetti del regolamento. Il Bologna è andato in affanno per tutte le scadenze: dopo i transfer di Garics, Rubin ed Ekdal ricevuti a due ore dall'inizio di Bologna-Inter, il pagamento sul filo di lana degli stipendi, i problemi con il Penarol per Ramirez, e ora l'Irpef, Enpals e Fondi di Fine Carriera.

Francesca Blesio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel qual il presidente del Bologna Sergio Porcedda sta cercando di uscirne dai problemi finanziari

La vicenda

L'ACQUISTO

Menarini lascia

A fine giugno il nome di Sergio Porcedda sale alla ribalta: è lui ad essere pronto a rilevare il Bologna da Menarini. Il 9 luglio l'affare si conclude

LE FIDUCISSIONI

Quali pro Inter

Prima del debutto in campionato contro l'Inter, il primo intoppo: manca qualcosa e i nulla osta per schierare alcuni giocatori arrivano all'ultimo momento

LE POLEMICHE

«Mollo subito»

La città s'interroga su Porcedda e si divide. Lui reagisce: «Troppo gossip, come ho preso il club sono pronto a mollarlo subito»

LE SCADENZE

«Tensione finanziaria»

I problemi però ci sono. Porcedda li definisce «tensione finanziaria» e garantisce che saranno risolti presto e senza danni al Bologna

IL MERCATO

Il caso Ramirez

Il Penarol non riceve i soldi per Ramirez e si fa sentire. Con molto ritardo, il Bologna salda la prima rata e ottiene una dilazione del pagamento

L'IRPEF

Tasse da saldare

Il 16 scadeva il termine, c'era tempo fino a lunedì 18 ma il Bologna non ha saldato i 3 milioni dovuti



Il caso

L'Irpef non è stata pagata nei termini

La Figc si muove è concreto il rischio della penalizzazione

SIMONE MONARI

LA FEDERAZIONE ha aperto ieri un fascicolo sul Bologna a causa del mancato pagamento entro il 18 ottobre dell'Irpef, circa 3,5 milioni di euro relativi agli stipendi di maggio e giugno. La Covisoc non ha infatti ricevuto alcun documento dal club e ora dovrà inoltrare la pratica alla procura federale che, se ravviserà gli estremi, deferirà la società rossoblu. Di fatto, c'è il serio rischio di una penalizzazione di un punto sull'attuale classifica. Il Bologna ha chiesto al fisco di pazientare fino a giovedì, la proprietà è tranquilla, convinta che a ore i soldi arriveranno e conta di rimediare al massimo un'ammenda. In serie A nessun club è mai stato penalizzato per violazioni economico-finanziarie durante l'anno.

Ieri il presidente Porcedda ha raccomandato ai cronisti «di stare sereni», ma in realtà la situazione è grave, mentre a Casteldebole in vista della Juve (in due giorni sono stati venduti 10.500 biglietti) Malesani ha chiamato a raccolta giocatori e staff per il doveroso faccia a faccia dopo il ko di Palermo. I colloqui sono proseguiti poi in privato: prima Malesani-Viviano, poi Di Vaio-Malesani, un incontro chiesto dal capitano, che si è confrontato anche con Porcedda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 13

Sebbene si esibisca
Sebbene in casa il Bologna
centro lascia perdere il Gim
L'attacco di centro è così esplosivo



NUOVA SERIE AUTEC RENAULT-DAECIA
RIPRODUZIONE RISERVATA